



## [8] *Movado* / UEA

Il movimento (*Movado*) contemporaneo conta più di 3.000 delegati impegnati nella diffusione dell'esperanto, distribuiti in 72 Paesi e rappresentanti 350 categorie professionali o interessi socio-culturali, e accanto agli iscritti migliaia di cultori e simpatizzanti più o meno attivi (attualmente ha un numero di utenti che, a seconda dei vari livelli di capacità di fruizione, oscilla tra alcune decine e alcune centinaia di migliaia fino all'ottimismo degli 8 milioni della *Encyclopædia Britannica* negli Anni Ottanta [> 61]): la principale struttura internazionale – il “principale” è d'obbligo, vista la realtà variegata e in perenne fermento del mondo esperantista – è l'Associazione Esperantista Universale (*Universala Esperanto-Asocio*, UEA), con sede a Rotterdam, che si dirama a livello nazionale e, più capillarmente, nelle varie regioni e città, affiancata dall'Accademia [> 69], massimo ente normativo dello sviluppo linguistico.

La UEA – come si può leggere sul sito <http://www.uea.org> e sulla voce relativa in [Wikipedia](#) – è stata fondata il 28 aprile 1908 dal giornalista svizzero [Hector Hodler](#) e da altri esperantisti, il cui scopo primario era inizialmente quello di favorire l'uso dell'esperanto pubblicando un elenco di persone (definite “consoli”, più o meno come quelli del *Touring Club Italiano*; attualmente hanno il nome di “delegati”) disposte a fornire servizi a esperantisti di altre nazioni. Oggi il lavoro dell'UEA consiste ancora nella promozione dell'esperanto, ma anche nello stimolo della discussione sui problemi linguistici mondiali e nel richiamare l'attenzione sulla necessità di uguaglianza fra le varie lingue. Tradizionalmente, essa rappresenta l'esperanto presso le istituzioni internazionali quali ONU, UNESCO [> 62], UNICEF, ISO, Consiglio d'Europa [> 63]. L'Associazione organizza ogni anno il Congresso internazionale [> 20] ed è membro del Consiglio Europeo delle Lingue, un *forum* comune di università e associazioni linguistiche per la consapevolezza delle lingue e delle culture dentro e fuori l'Unione Europea.



Vi è un modo di dire, il [1334], legato al concetto espresso dall'aggettivo *moviĝema* {“incline al movimento”} che sottolinea l'attività (giocando sul paragone con il mercurio) e che dedichiamo – come un auspicio – all'UEA: *Li estas vera hidrargo*.